

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 554

Curia Generalizia - Roma

P. FRANCO LORENZO

554

figlio di Giovanni. Nacque ^{Casemine} a Mondovì il 1805.
Professò al S. Nic. e Biagio ai Cesarini di Roma il 28 maggio 1829.

Fu ordinato suddiacono il 14 giugno 1829.

Dopo qualche anno passato nel collegio Clementino, fu destinato ad insegnare grammatica nel collegio di Lugano, dove giunse il 7 sett. 1832. Vi acquistò lode grandissima di maestro abile e diligente.. Fu ordinato sacerdote il 21 sett. 1833.

Il 19 agosto 1834 partì da Lugano destinato maestro di umanità nel collegio di Novi..

In aprile 1835 fu trasferito nel collegio o accademia militare di Raconigi. Fu uno dei primi religiosi somaschi mandati in quell'istituto di recente affidato alla nostra Congregazione da Carlo Alberto; vi sostenne l'ufficio di direttore spirituale e di maestro di letteratura italiana.

Il 14 sett. 1840 giunse a Velletri destinato parroco in quella parrocchia di S. Martino. Vi fu anche vicepreposito e Superiore interinale. Il 26 nov. 1843 si ebbe la visita canonica del vescovo diocesano, il quale " trovò la chiesa con molta sua soddisfazione tutto in regola congratulandosi con i PP. Somaschi del zelo con cui hanno procurato di rendere omaggio all'Altissimo ".

Morì il 12 nov. 1844 " dopo una mala tua di circa undici

giorni, munito di tutti i conforti di nostra santa Religione, quali ricevè con vera divozione e rassegnazione di ottimo cristiano e religioso. Egli venne destinato parroco in questa chiesa fin dal sett. 1840. In questo spazio di quattro anni assistè la cura affidatagli con impegno e zelo grande, assiduo al confessionario, all'assistenza dei moribondi, alle funzioni, ed a tutti gli altri esercizi ecclesiastici; ritiratissimo per cui si trovava pronto in tutte le occorrenze della parrocchia. E' stato compianto per conseguenza da tutti i parrocchiani ".

(N.B.: egli si firma: Franchi)

554

Oggetto - P. Francis Lorenzo

Autore - P. Augusto Schio

historicum
Res
S-165
P. Francis L.
m.
C. R. a Somascha

Stemma, allora, alla Villa del P. D. Lorenzo Franco C. R. S. Maria
nel P. D. S. Maria Immac. C. R. S.

P. D. Lorenzo Franco figlio di Giovanni ^{Stemma} ~~Francisco~~ natoli in
Napoli (Regno) ^{il 1805} (anno 1805 - Dal Reo, il Reo, figlio di Emilio, padre S. Maria
fu ricevuto nella Compagnia S. Maria, in cui professò solennemente il
di 28. Maggio ¹⁸²⁹ ^{accanto} ^{- in Roma} ^{il} ^{nel} ^{Monastero} ^{del} ^{Collegio}
di S. Maria a Cosani.

Dopo breve dimora nel Collegio S. Maria, fu destinato ad insegnare
Umane lettere nel suo Corso - Comandò S. Antonio in Loggione. Ed in
si procurava per parecchi anni (e di grande fama) di maestri abili
e diligenti.

Adesso passava nell' Aprile del 1835 dal postumo Re Carlo S. Maria
il suo Collegio di S. Maria nella città di Ravenna per la morte
e l'Umanità istruzione dei giovani di quella provincia S. Maria
S. Maria; il P. Franco fu uno dei primi che vi succedesse
sostituendo l'ufficio di Direttore S. Spirituale, e di maestro S. Maria
tura italiana. ^{Quando} ^{Si} ^{rimenato} ^{di} ^{una} ^{quarta} ^{parte} ^{della} ^{propria}
Província, fu posto al governo della nostra Provincia di Urbino
- hno in Velletri, dove ebbe per la sua molesta e comoda. ^{Relevato}
degli Atti di detto Collegio trovano registrato questo segue in tutto
di questo nostro deposito confutello.

" Dopo una malattia di una undici giorni passò da questo al 2. ^{Quattro}
" vita il nostro P. D. Lorenzo Franco circa ^{di} ^{ore} ^{di} ^{notte} ^{alle} ¹² ^{di}
" 9^{te} 1846 munito di tutti li sacramenti di nostra Santa Religione,
" quali riceve con vera devozione e rassegnazione di ultimo costume
" e religioso. Egli venne destinato P. Franco in questo Chiesa fra
" dal Settembre 1840. In questo spazio di quattro anni assisté
" la Cura affrettata con impegno e zelo grande, provvidendo esse
" - dua il confessionale, all'assistenza de moribondi, alla cura seppellimenti
" e a tutti gli altri doveri di un tale ufficio, frequentando le celebrazioni

"quando lo permettevano le circostanze, e crecanda intiristissimo,
" lo quito che si trovava sempre pronto in tutte le occorrenze
" della Parrocchia. Etate compianto per conseguenza da tutt' i
" Parrocchiani.
" Insepulto in detta Chiesa di S. Martino, e gli furono ^{dal suo infante} restituiti ^{il} donati
" suffragio 207